



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 13/2026

10 aprile

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

Forte diminuzione delle esportazioni

A febbraio, il valore degli scambi commerciali esteri è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un calo più marcato sul fronte delle esportazioni. Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, a febbraio le esportazioni hanno raggiunto 5,2 miliardi di euro, diminuendo del 38,9% su base annua. Le esportazioni verso Paesi extra UE sono diminuite addirittura del 56,7%, mentre quelle negli Stati UE sono state praticamente uguali. Le importazioni hanno raggiunto 5,8 miliardi, -9,7% rispetto all'anno precedente. Le importazioni dall'UE sono diminuite dell'1,3%, quelle dai Paesi extra UE del 16,1%. Il deficit commerciale è stato di 0,6 miliardi di euro.

Deficit e debito pubblico

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, nel 2025 la Slovenia ha registrato un disavanzo pubblico di 1,749 miliardi di euro, pari al 2,5% del PIL. Alla fine dell'anno scorso, il debito pubblico ha raggiunto invece i 46,324 miliardi di euro, pari al 65,7% del PIL. Esso è aumentato in termini nominali di 1,569 miliardi di euro. Tuttavia, in rapporto al PIL, è diminuito di 0,7 punti percentuali, riporta la STA.

ENERGIA

Salgono i prezzi dei carburanti

Dall'inizio delle ostilità in Medio Oriente i prezzi dei carburanti in Slovenia sono a più riprese aumentati. Il prezzo della benzina è aumentato da 1,1436 a 1,555 euro al litro (+15,1%), mentre quello del diesel è passato da 1,465 a 1,894 euro al litro – ovvero il

valore più alto mai raggiunto sinora. Il rincaro più consistente riguarda tuttavia il prezzo del gasolio, passato da 1,071 a 1,555 euro (+45,1%). Attraverso la diminuzione delle accise e la soppressione della tassa ambientale, il governo ha in parte arginato i rincari; non è riuscito però ad influire sui prezzi degli altri carburanti e su quelli delle materie prime, riporta TV Slovenia. Ciò avrà ripercussioni sui prezzi che dovranno sostenere i consumatori. L'economista Bojan Ivanc (Camera nazionale del Commercio e dell'Industria/GZS) prevede un aumento non indifferente del tasso d'inflazione, la cui portata peraltro dipenderà dall'evolversi della situazione internazionale.

LAVORO

L'aumento dello stipendio minimo ha provocato una reazione a catena

Il Delo evidenzia che l'aumento dello stipendio minimo del 16% - disposto dal governo prima delle elezioni con l'intento di attirare voti - ha avuto un prezzo alto. Infatti le altre categorie dei lavoratori, che non hanno fruito dell'aumento, stanno ora chiedendo un incremento dei salari, in linea (almeno parzialmente) con l'aumento del tasso d'inflazione. Alcune aziende hanno accolto tali richieste, ma a livello di comparto le resistenze sono forti. La testata fa presente che gli ultimi dati indicano una diminuzione del numero dei disoccupati, il che avrà un impatto nella ricerca di manodopera. Se gli imprenditori vorranno attirarla non saranno sufficienti la corresponsione dell'indennità invernale o di quella per le vacanze esenti da tasse.

La Consulta accoglie le osservazioni del sindacato dei medici

La Corte costituzionale ha ritenuto anti-costituzionali alcune disposizioni legislative che definiscono le prestazioni che i medici sono tenuti ad effettuare durante lo sciopero; in particolare ha indicato come alcune delle restrizioni interferiscano in modo sproporzionato sul diritto allo sciopero. Tali prestazioni erano state introdotte nell'aprile 2024 per arginare lo sciopero ad oltranza iniziato alcuni mesi prima (e formalmente ancora in corso). La legge era stata impugnata dal sindacato dei medici e degli odontoiatri, che ha sostenuto che le modifiche avevano di fatto compromesso le attività di sciopero. Allo stesso tempo, la Corte ha confermato l'obbligo, durante lo sciopero, di assicurare le prestazioni sanitarie urgenti, quelle connesse con il trattamento di malattie maligne e le prestazioni sanitarie per la cura di malattie croniche.

Ora il Parlamento avrà un anno di tempo per emendare la legge, riporta la STA.

Orario di lavoro ridotto sovvenzionato

Dopo che il governo ha prorogato di altri tre mesi il programma che prevede un orario di lavoro ridotto sovvenzionato per le aziende in difficoltà, il portale di POP TV evidenzia che sono diverse le aziende che fruiscono di tale provvedimento. Secondo i dati del Ministero del Lavoro, la scorsa settimana sono stati erogati 205.000 euro a titolo di rimborso parziale degli stipendi; in tal modo lo Stato ha contribuito direttamente alla salvaguardia di oltre 1.600 posti di lavoro presso aziende che altrimenti sarebbero state costrette a licenziare. Attualmente il programma viene attuato per diversi settori, tra cui manifatturiero, metalmeccanico e automobilistico. Con la minaccia della crisi energetica, questa lista potrebbe essere ampliata. Il Governo ha stanziato nel relativo programma 8 milioni di euro per il periodo 2026-2029; 5 milioni sono stati destinati per il rimborso degli stipendi e 3 milioni per la formazione ed i premi per i dipendenti con orario ridotto.

BANCHE E FINANZE

NLB mira all'acquisizione della Addiko Bank

La Nova Ljubljanska banka (NLB) ha presentato un'offerta per l'acquisizione della Addiko Bank Slovenia, già Hypo Alpe Adria Bank. NLB propone 29 euro ad azione, +11,6% rispetto alla quotazione dell'8 aprile. L'offerta è altresì superiore a quella della Reiffeisen Bank International che nei giorni scorsi aveva proposto 23,05 euro per azione. NLB detiene attualmente la quota di mercato più consistente nel Paese, mentre la Addiko Bank si trova al nono posto. E' però presente nell'area dell'ex Jugoslavia, che è uno dei motivi dell'interessamento della NLB. Quest'ultima aveva tentato di acquisire la Addiko Bank già due anni fa; allora l'offerta venne sostenuta dai proprietari del 36,39% delle azioni (mentre la NLB mirava al 75%). Negli ultimi anni NLB ha effettuato importanti acquisizioni, fra cui Sberbank Slovenia e la serba Komercijalna banka, riporta il portale Siol.net.

Bilancio provvisorio dei conti individuali di investimento

Secondo i dati dell'Amministrazione finanziaria slovena (FURS), dalla data dell'introduzione (5 marzo scorso) sono stati aperti poco più di 6.500 conti individuali di investimento (nuovo prodotto bancario destinato alle persone fisiche residenti fiscali in Slovenia). Si tratta di uno degli strumenti finanziari lanciati nell'ultimo periodo con l'obiettivo di incentivare il risparmio a lungo termine. Nell'editoriale di oggi, il Delo afferma che evidentemente vi sono ancora molte riserve tra i potenziali sottoscrittori, dato che i depositi bancari della popolazione raggiungono i 30 miliardi di euro.